

Gruppo: **Civetta** - Cima: **Torre di Babele**

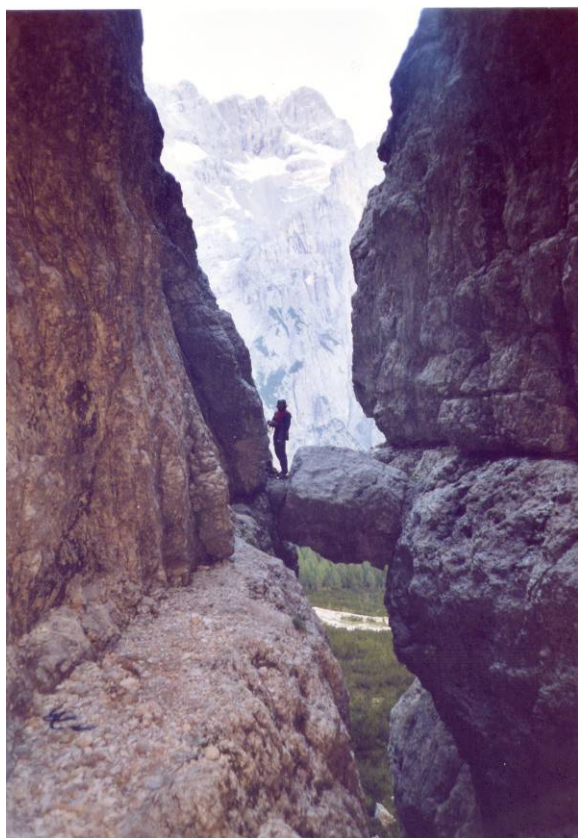
Via: **“Soldà”** - Versante: **Spigolo Sud**

Aperta da: **G. Soldà – I. Soldà (1937)**

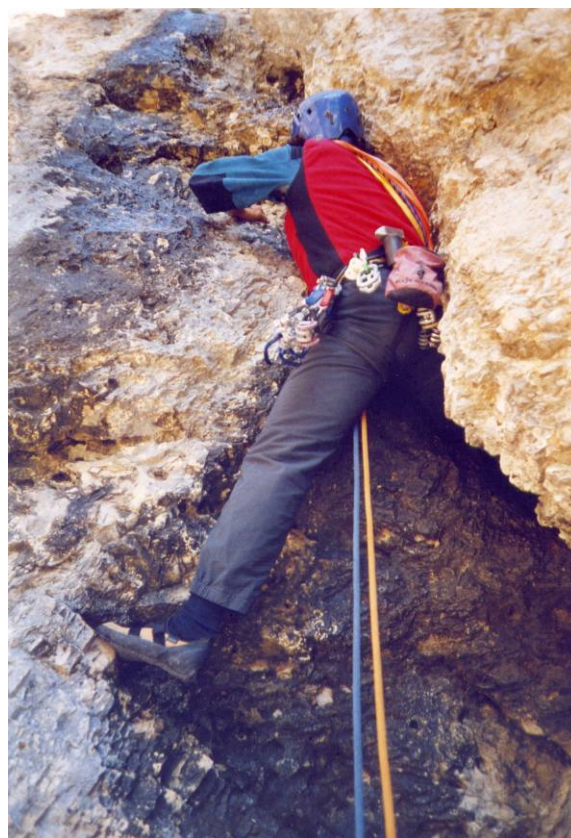
Relazione utilizzata: **Kelemina O. “Civetta” Edizioni Oscar Kelemina, 1986**

Commento: **M. Scuccimarra (2009)**

La Torre di Babele, nei Cantoni di Pelsa, è una struttura che offre buona roccia ed una incantevole visione sulle pareti circostanti. Qui i fratelli Italo e Gino Soldà hanno tracciato una bella via, parzialmente in spigolo, che pur non potendo essere annoverata come una delle loro migliori realizzazioni, **è nel complesso remunerativa e, per quanto interrotta da qualche cengia, non perde fascino offrendo una arrampicata varia e di difficoltà costante.** L'attacco, in corrispondenza di un grande masso incastrato nella gola, oltre che fotogenico è anche abbastanza “fresco”. **Le soste sono comode** perciò si presta a fare cordata da tre, tanto che a ripeterla eravamo: Luca, io e Matteo. Proprio quest'ultimo è nuovamente sul “luogo del delitto”. Due settimane prima, infatti, l'aveva percorsa con Marco Furlani fino al punto in cui un temporale li aveva costretti a ritirarsi a poco dalla vetta. A via “fresca”, Matteo, in un tiro, mi indica, con certezza matematica, la dirittura di salita. Vedendomi perplesso, lo descrive in modo particolareggiato. Poco convinto...parto. Salendo, altri dubbi sono confermati dall'assenza di chiodi; un'ulteriore conferma è data dall'assenza anche della sosta! Quando vengo raggiunto dai miei compagni, Matteo un po' sudato e perplesso sbuffa e sentenzia: “No, Chicco. Assolutamente non è questo il tiro!”. Rispondo come si conviene in questi casi, tacendo e andando a ricollegarmi alla via giusta. **La parte alta la trovammo misteriosamente schiodata (nel 2000)** senza capirne bene il perché. La risposta più plausibile fu, almeno secondo noi, che in tempi recenti qualcuno aveva messo in pratica la discutibile quanto bieca usanza di salire certe vie per “far chiodi”!! Il lato positivo in quella occasione fu quello di impadronirci ulteriormente del “saper tirar di lungo”, concretizzando così la teoria per la quale la sicurezza non deve essere riposta nel chiodo, ma esclusivamente nelle nostre capacità. Il fuoriclasse Enzo Cozzolino, concreto promotore di questa teoria, a causa proprio di un “chiodo traditore”, precipitò dalla Torre di Babele, dando così un'ultima, estrema, drammatica e definitiva conferma che egli aveva assolutamente ragione. (M. Scuccimarra - L. Bernardi – M. Zucchini, 2000)



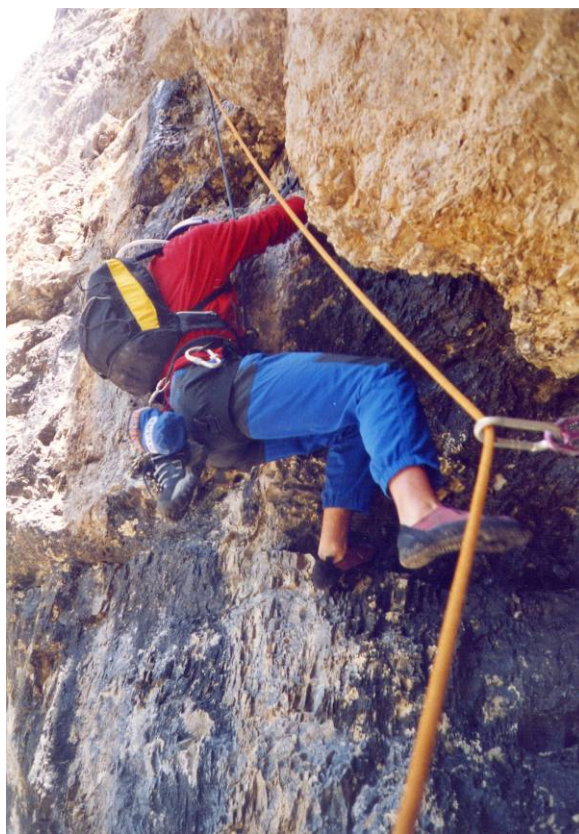
“Attacco fotografico”



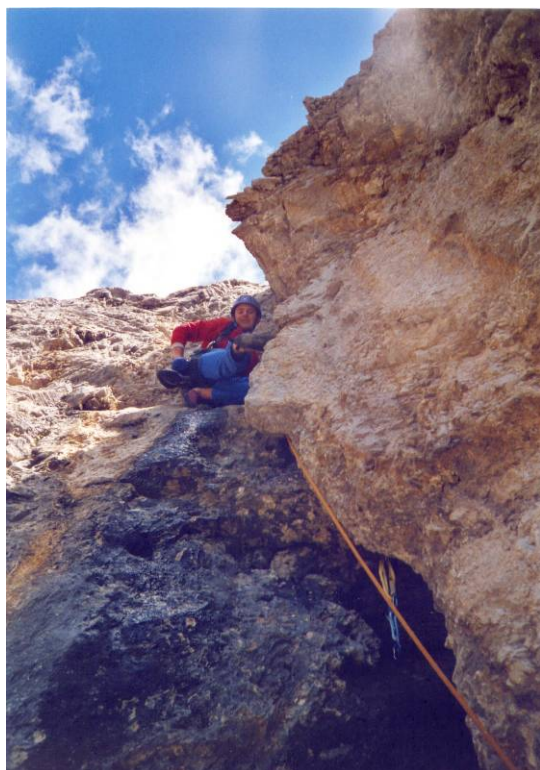
Arrampicata....



.....



.....



..varia e..



..con incantevole visione sulle cime vicine



Soste comode



In discesa